

LA SANITA' E L'INNOVAZIONE

UN CASO DA MANUALE

IL 5 LUGLIO SCORSO FILO' TUTTO ALLA PERFEZIONE ROSATI FU SOCCORSO DOPO TRE MINUTI DALLA CHIAMATA DI SOCCORSO ALLA CENTRALE DEL 118

«Io, vittima di un infarto che poteva uccidermi Vivo grazie ai soccorsi veloci e al defibrillatore»

Daniele Rosati, 49 anni, racconta il suo terribile 5 luglio: con il lieto fine

LE ALTRE STORIE

Alla Turati

Il 19 gennaio 2010 un'anziana ospite della Fondazione Turati è stata salvata dopo un malore grazie ad un intervento con defibrillatore

Alle Poste

Il 15 dicembre 2009, Angela Tesi, 35 anni, alle Poste di via Pratese viene salvata da un volontario della Misericordia col defibrillatore

Al campo di calcio

La vita più giovane salvata grazie all'uso di un defibrillatore è stata quella di un calciatore di 21 anni, soccorso sul campo di Marliana

Il record

Dal 2003 ad oggi l'uso del defibrillatore da parte di volontari ha permesso di salvare, solo sul territorio pistoiese, oltre 100 vite umane

di ANDREA NANNINI

QUELL'INFARTO poteva ucciderlo, ma non è andata così. È stato salvato in extremis, grazie a quello che i medici sottolineano sempre essere uno degli elementi fondamentali per scamparla: l'intervento più tempestivo possibile dei soccorsi. Lui ce l'ha fatta, quei momenti sono finiti chissà in quale meandro della sua memoria, ha evitato la morte per un soffio, è in un certo senso «resuscitato».

ACCADEVA il 5 luglio scorso. Ora Daniele Rosati, di Maresca, 49 anni, che ci accoglie sorridente e disponibile, ha sul volto i segni della fatica e della voglia tenace di esserci ancora. «Se ripenso a quanto è successo non ricordo nulla, me lo faccio raccontare — dice Daniele, salvato dalle volontarie della Pubblica assistenza di Maresca — e ora so solo che sono dedicato a cure e controlli. L'intervento — ricorda e rimarca — quello che mi ha salvato, è stato velocissimo e professionale». «Favoloso... », gli fa eco una voce che risuona da dentro casa.

«**SONO TANTO** contento — prosegue Daniele — mi sembra totalmente irrealista quando me lo raccontano. Hanno lavorato tutti molto bene, a partire da Emily e Giulia, le ragazze della "Pubblica" che sono intervenute per prime, a Luis Begliomini (il dottore sull'auto medica) fino al dottor Antonio Giomi, che mi ha sottoposto all'intervento di angioplastica; bravi anche all'ospedale di



«**RICORDO SOLO IL BUIO**» Daniele Rosati racconta: «Ho fatto in tempo solo a dire mi sento poco bene. Poi più niente»

Lucca, dove sono stato trasferito. Grande è stata la professionalità e l'efficienza: la dimostrazione? E' che sono qui a parlarne e in buona salute».

MA DANIELE ci tiene anche a dire «grazie a chi ha diffuso sul territorio i defibrillatori: se non ci fosse stato quello di Maresca non sarei qui a raccontare la mia storia». Originario di Prato, dove si è diplomato geometra prima di dedicarsi a un'azienda di tessuti, ha anche un intenso passato spor-

tivo. Vive nel bel borgo montano da poco più di un anno. Attualmente è Meri, la madre di 71 anni a prendersi cura di lui.

«**DEL MALORE** ricordo solo — ripete — una frase: sembra proprio che abbia detto "mi sento poco bene", poi il buio». Parla a bassa voce Daniele, ripercorrendo un brano del suo recente passato: «All'inizio c'è stata un po' di curiosità. Poi, con le limitazioni del caso ma, pian piano, si ritorna a vivere. Passo le giornate come fos-

si in ferie. Inutile rammaricarsi, godo di quello che posso fare, passeggiare e parole crociate sono i divertimenti. L'alternativa sarebbe stata non fare niente. Dopo il malore, quando sono tornato a casa tutto il paese mi ha testimoniato affetto, dagli amici del biliardo alle persone che incontro per la strada. La cosa più bella che mi resta dentro è il grande lavoro dei soccorritori, il loro defibrillatore perché il solo massaggio cardiaco non sarebbe stato sufficiente e la loro organizzazione, mi hanno fatto arrivare all'ospedale già pronto per l'operazione». Insomma, un grazie... di cuore.

QUEL 5 LUGLIO la chiamata al 118 arrivò alle 16,46. Fu la moglie di Daniele a dare l'allarme riconoscendo subito la gravità dei sintomi del marito che si era accasciato sul letto con un forte dolore al torace e al braccio. L'infermiera del 118, Gessica Palai, a sua volta, capì la gravità del caso e,

GRANDE PROFESSIONALITA'

«Hanno lavorato tutti tanto bene. Voglio ringraziarli ancora»

mentre impartiva alla moglie le istruzioni per il massaggio cardiaco, allertò i soccorsi. Dopo 3 minuti dalla chiamata giunse sul posto l'ambulanza della Pubblica di Maresca: le volontarie Giulia Favi e Emily Chelli, nell'attesa dell'arrivo dell'automedica, defibrillarono fino a sei volte il paziente.

INTERVISTA IL COMMISSARIO DELL'ASL 3: «IL MIO MANDATO E' IN SCADENZA

Cravedi: «Efficienza e meno sprechi

SONO SETTIMANE cruciali per il riassetto dell'Asl 3 di Pistoia. Tra la fine di agosto e i primi di settembre potrebbe giungere a termine il mandato del commissario Bruno Cravedi, che dallo scorso 29 maggio ha assunto l'incarico di direttore generale, subentrando al dg Alessandro Scarafuggi (coinvolto nell'inchiesta sul buco di bilancio dell'Asl di Massa, ndr), e insieme anche quelli di direttore amministrativo e sanitario. Intanto, dal prossimo 27 agosto, la dottoressa Silvia Briani ricoprirà l'incarico di direttore sanitario dell'ospedale di Siena. Cravedi, già direttore generale dell'Asl di Prato, è stato nominato coordinatore dei direttori generali dell'Area vasta centro.

Commissario Cravedi, il suo mandato è in scadenza?

«Mi auguro che il mio impegno nell'Asl 3 di Pistoia si concluda tra agosto e i primi di settembre, an-

IL PIANO

«Dovremo risparmiare su ogni capitolo: esami e farmaci inclusi»

che perché è stato riaperto il termine per la presentazione delle candidature dei nuovi direttori generali. In questi mesi ho chiesto e ho avuto la collaborazione del direttore sanitario Silvia Briani, per coordinare le varie funzioni sanitarie. E' sta-

to importante, per dare una continuità di indirizzo».

In questi mesi in quale ambito si è concentrato soprattutto il suo impegno?

«Il mio lavoro è stato di dare maggiore integrazione nelle attività di un territorio vasto e articolato, che include i presidi della Valdinievole e quelli montani. A Pistoia ho trovato esperienze territoriali interessanti, specie per lo sviluppo delle case della Salute».

Le verifiche effettuate sui conti dell'azienda hanno evidenziato un disavanzo notevolmente superiore a quello dichiarato dall'ex direttore amministrativo Stefano Simonetti. Quale è il piano per ridurlo?



IN SCADENZA Il commissario della Asl 3, Bruno Cravedi

HOTEL 3 STELLE IN PISTOIA
RICERCA URGENTEMENTE RECEPTIONISTA
CON CONOSCENZA INGLESE ed ESPERIENZA
CONTABILE/AMMINISTRATIVA.
RICHIESTE REFERENZE
Inviare c.v.: r.office48@gmail.com